



PAGINA INFORMATIVA DEL CENTRO SPORTIVO ITALIANO

# NEWSPORT

**Dal 1946 lo sport al servizio della persona**

Comitato di Milano  
Via S. Antonio, 5  
20122 Milano  
tel. 02-58391401  
fax 02-58391417  
www.csi.milano.it  
milano@csi.milano.it



## blocknotes

**"I colori dello sport: integrati per vincere"**  
È il titolo di una nuova proposta formativa, un clima a carattere multidisciplinare, rivolto non solo agli allenatori ma a dirigenti, genitori e atleti tra i 16 e i 19 anni. Di fronte al fenomeno dell'immigrazione di giovani in fuga da situazioni di guerra e povertà verso il nostro paese, anche il Csi si sta attivando attraverso una serie di iniziative (vedi Sport Inside) per fare dello sport un concreto strumento di integrazione. Questo clinic, infatti, è destinato a tutti coloro che stanno sperimentando questo cammino, o per coloro che immaginano di poterlo intraprendere nell'immediato futuro. Si svolgerà il 17 aprile a Cinisello Balsamo presso la Asd Stella Azzurra '56. Le iscrizioni sono aperte. Info al numero 0258391413 oppure via mail a formazione@csi.milano.it

### EVENTI

**Big Bang dello sport con 350 dirigenti**  
Presenti 350 dirigenti, 30 tavoli di lavoro smatati, 30 idee chiave a favore dello sport di base (che saranno presentate al Consiglio provinciale del Csi), oltre ad una decina di ospiti intervenuti in rappresentanza del mondo sportivo e istituzionale, da Fabio Pizzul a l'europarlamentare Stefano Maullu. Questi sono solo alcuni dei numeri che hanno contribuito a rendere un evento speciale "Il Big Bang dello Sport", svoltosi ieri presso lo Starhotel Business Palace. Domenica prossima, su questa pagina, presenteremo i contenuti delle migliori trenta idee emerse intorno ai tavoli tematici.

## Novità. Un sussidio concilia oratorio e società sportiva



di Massimo Achini

«Il rapporto tra società sportiva e oratorio» è titolo del sussidio destinato alle associazioni sportive di base, in particolare di estrazione oratoriana, presentato ieri in occasione del "Big Bang". Non solo. Insieme a questo, anche il secondo manuale che traccia riferimenti molto chiari sul progetto educativo di cui deve dotarsi una società. Siamo orgogliosi di questi lavori editoriali - curati dal Centro Studi sport, educazione e oratorio - che siamo certi contribuiranno a far chiarezza su molti aspetti e a fornire utili consigli. Tornando al primo libro, per noi rappresenta una pubblicazione utilissima e contiamo lo diventi per tutte le nostre realtà di base, visto il tema - quello del rapporto sport e oratorio - che spesso ricorre nei

numerosi incontri e dibattiti sia promossi dal Comitato, sia dalle affiliate associazioni sportive che vivono quotidianamente gioie e fatiche nel coniugare le due situazioni. Un sussidio, in pratica, che vuole sostenere il comune intento di educare ogni bambino, ragazzo, preadolescente, adolescente e giovane da parte della società sportiva e dell'oratorio attraverso lo sport. Del resto, l'oratorio è una realtà viva ed un punto di riferimento educativo per il territorio in generale. Ciò accade da sempre, come da sempre sappiamo che generazioni e generazioni di giovani e ragazzi, praticando sport all'interno del proprio oratorio, sono diventati talenti o più semplicemente persone - uomini e donne - appassionate della vita e di quei valori

formativi intrinseci. Ecco perché vi invitiamo a considerare la pubblicazione come utile strumento del vostro cammino sportivo all'interno della parrocchia e dell'oratorio. L'obiettivo comune, cioè quello educativo, viene approfondito per far sì che la pratica sportiva, con tutta le sue potenzialità e con la mediazione del gruppo, della squadra, possa essere sempre di più occasione di crescita per tutti. Questo primo volume ha come destinatari sia i dirigenti delle associazioni sportive di base, che i sacerdoti, per valorizzare l'unicità di questo rapporto. È possibile anche farne richiesta inviando una mail a segreteria.presidenza@csi.milano.it. Buona lettura.

I 65 dirigenti premiati sono persone che appartengono al meraviglioso popolo che spesso vive nell'ombra dei piccoli

sodalizi sportivi. Per una volta sono saliti su un palco e hanno ricevuto un riconoscimento importante e meritato

# «Campioni nella Vita» in campo per i giovani

DI GIORGIA MAGNI

«Il premio "Campioni nella Vita" è istituito dal Consiglio Provinciale del Csi Milano per riconoscere pubblicamente l'impegno, la passione e la generosità delle persone che si mettono al servizio dei giovani nello sport». Recita così la presentazione del Csi per descrivere un riconoscimento che si configura come sorta di *Ambrogino d'Oro* dello sport milanese, una benemerita al valore e al lavoro di coloro che volontariamente scelgono di compiere una missione educativa fondamentale: crescere le giovani generazioni attraverso i valori veicolati dall'attività sportiva. Se è vero, infatti, che il comitato di Milano da anni si prodiga per offrire una gamma di proposte educative-sportive, dai campionati agli eventi associativi, è altrettanto vero che senza la presenza operosa di chi nel silenzio si impegna quotidianamente per far vivere le società e far giocare i ragazzi, non avrebbe senso nemmeno l'attività del Csi, anzi, forse non esisterebbe proprio. Ecco, dunque, la scelta di un encomio speciale a queste figure fondamentali per lo sport di base del capoluogo e non solo, ricchezza umana e volentaria dal valore inestimabile, appoggio determinante anche in campo sociale ed educativo. Tra le 65 candidature presentate da dirigenti, presidenti e atleti, alcune hanno colpito per sensibilità, dedizione, umanità e volontà. Con tenerezza l'Sgb Desio ha valorizzato il ruolo del suo "Nonno Franco". Franco Lodi, classe 1936, è la classica persona che ha visto crescere generazioni di atleti ma è sempre presente e attento, sempre messo i valori educativi come priorità in ogni sua azione svolta per la società sportiva. Ha smesso solo da un paio di anni di allenare i piccoli calciatori, ma la generosità nel donare il suo tempo libero lo rende un riferimento educativo e una figura cardine per ogni tipo di esigenza che si presenti nel gruppo sportivo. «A lui siamo immensamente grati» hanno spiegato i dirigenti. Proprio queste figure factotum che costituiscono il cosiddetto "popolo delle transenne" e del lavoro dietro le quinte, sono quelle che creano un clima sereno e non mancare, e se invece ci sono,



Tra i candidati, spicca su tutti la figura dell'allenatore, educativamente indispensabile per la crescita e la formazione dei più giovani

marcano decisamente il confine tra realtà che riescono a reggersi sulle proprie gambe e realtà che stentano a crescere. Una di queste persone «campione ed esempio nella vita», come dicono dalla sua società in quel del San Carlo Casoretto, è Enrico Franzl «l'insostituibile» aggiungono i dirigenti. Volete sapere come nasce la prima squadra di pallavolo nell'oratorio di Casoretto? Bhè, è opera di Franzl. Vi chiedete chi abbia creato il memorial Dario

Sisti per giovani calciatori? Sempre un'idea realizzata da Enrico Franzl. E chi ha sostenuto la raccolta fondi per aiutare la parrocchia nel rifacimento del campo da calcio sintetic? Ancora lui, così come è stato fra i promotori del nuovo impianto di pallavolo e basket. Che quest'uomo sia quindi solo un grande organizzatore di eventi, bravo a gestire e promuovere attività. In realtà, Enrico Franzl è ancor di più umanamente attento e sensibile, raffrontandosi non solo con le istituzioni locali, ma soprattutto con il maggior passione con gli atleti, con i loro genitori e le famiglie, ai quali non manca mai di ribadire i valori fondanti su cui si muove la sua società, stimolandoli ad essere parte attiva nelle attività sportive dei loro figli. Molto legate al

**Achini: «Questo premio vuole esaltare la ricchezza umana e sociale che pulsa nelle piccole realtà territoriali, spesso appripista di progetti di integrazione e solidarietà»**

contesto storico attuale e a situazioni che molto fanno discutere, sono poi le storie che arrivano da periferie come Casaretto, Nerviano e Sesto San Giovanni. Nel primo caso, la giovane società sportiva dell'Asdo deve la sua nascita alla lungimiranza di Vittorio Tresoldi, che sebbene in un momento critico per la crisi economica che perdura da anni, ha deciso di scommettere comunque sulla creazione di una nuova realtà sportiva in oratorio e di farlo mettendoci i propri soldi. Grazie al rischio che si è preso, ora esistono squadre di calcio, pallavolo e basket oltre alla neonata formazione di "basikin" che unisce persone con disabilità intellettiva e normodotati. Il milanese D'Azzeo Maurizio invece, degli Anni Verdi '95, non ha mai perso di vista il mondo oratoriano di Nerviano, e al suo interno ha fatto in modo che la società sportiva fosse vero luogo di accoglienza, inserendo nelle sue squadre ragazzi di etnie, provenienze, culture ed estrazioni sociali completamente differenti tra loro. Riconosciuto e apprezzato per le sue doti tecniche, Maurizio è ancor prima amato per la sua profonda sensibilità e per il tempo che dedica con attenzione ad ogni ragazzo, creando un gruppo coeso e unito, prodigandosi tra

consigli, ascolto e confronto con i giovani, incoraggiandoli sempre a migliorarsi nello sport e nella vita. A Sesto San Giovanni c'è poi la società Spazio A Calcio, che ben prima che la serie A di calcio femminile iniziasse a far parlare di sé, seguiva le orme importanti della sua Presidente Manuela Sturaro. Appassionata di calcio fin da bambina, nel 1998 è entrata a far parte del decanato occupandosi di sport al femminile e attività dedicate alle bambine dell'oratorio. Da lì il passo per dar vita ad una squadra di calcio femminile è stato breve, fondando il suo percorso su tre cardini: coinvolgimento, impegno e divertimento, senza guardare ai riflettori accenti della serie A, ma restando attenta e presente per la sua Spazio A. Il suo motto infatti è: «Chi se ne frega della Serie A, per noi c'è lo spazio A». Ora culla il sogno di fondare una scuola di calcio femminile e a Sesto San Giovanni il suo nome è indissolubilmente legato a questa disciplina. Nella serata di venerdì 16 marzo, durante la cena di gala che ha accolto i premiati, il Consiglio Provinciale del Csi Milano, ha deciso che un riconoscimento andasse a tutte e 65 le storie pervenute, per dare ancor più risalto alla ricchezza umana e sociale che pulsa nel quotidiano

all'interno delle società sportive milanesi, spesso appripista di progetti di integrazione e solidarietà, e ancor più spesso luoghi dove è concretamente viva la buona pratica del fare comunità e di essere cittadini attivi. «Ogni società sportiva aveva la possibilità di candidare una persona della propria realtà, raccontando il perché indicava proprio quella persona. La presidenza provinciale aveva il compito ingratto di fare da giuria e di scegliere le storie più significative - ha spiegato il Presidente provinciale, Massimo Achini - Abbiamo fatto una scelta diversa. Ci siamo arresi all'idea di premiare tutte le candidature pervenute perché erano una più bella dell'altra». Bellissima, a questo proposito, è l'ultima delle storie che raccontiamo in questa sede e che riguarda la società Bresso 4, da anni ormai un esempio per il suo impegno sociale. Cuore di questo impegno è Massimo Villa, un ragazzo diversamente abile che con dedizione costante nell'oratorio Madonna della Misericordia di Bresso, ha fatto sì che la sua polisportiva diventasse un luogo davvero inclusivo. Massimo, infatti, ha contribuito alla nascita del progetto "Happy Sport" finalizzato alla creazione di relazioni e occasioni di gioco

tra ragazzi disabili del territorio. Proprio da lì, la società ha mosso i primi passi per aprirsi ad attività paralimpiche e integrate abbattendo non solo le barriere, ma anche i pregiudizi. Smessi i panni di atleta, Massimo non ha però chiuso con la sua attività da dirigente e guardalinee per la squadra in cui giocava, con una passione che non è mai calata e che ora più che mai è ancora al servizio di chi scende in campo. Tra gli oltre 200 presenti che hanno partecipato alla cerimonia di premiazione, c'erano anche importanti testate del mondo del giornalismo sportivo e non, il Presidente del Coni Lombardia Oreste Perri, il Direttore Generale della Lega Serie A - Tim, Marco Brunelli e diversi nomi del mondo politico come quello dell'europarlamentare Stefano Maullu. Gli invitati hanno dunque toccato con mano la ricchezza che fiorisce sui campi sportivi delle piccole società di base: «Sono persone che appartengono al meraviglioso popolo della gente che opera nell'ombra - ha dichiarato orgoglioso Achini - Li abbiamo chiamati "Campioni nella Vita", ma sono veri eroi del quotidiano. Sono quelle persone che dietro le quinte tengono in piedi e fanno funzionare le società sportive. Per una volta sono saliti su un palco proprio quella persona. La importante da ospiti d'eccezione, anche se i veri protagonisti resteranno loro, questi eroi del quotidiano che fanno dell'anonimato la loro forza e il loro stile di vita. Premiati è stato un nome ed un premio. Nella serata tenuti presso il Circolo Alessandro Volta di Milano, gli ospiti hanno potuto applaudire ad un premio davvero speciale, consegnato dal Vicepresidente dell'Inter

**Applauditi da eccezionali ospiti, i protagonisti sono sempre rimasti loro, persone dal cuore grande**

Javier Zanetti ad un giovane atleta della neonata squadra di calcio interna all'Istituto penitenziario minorile Cesare Beccaria. Insieme al ragazzo ospite della struttura, sono intervenute anche la Direttrice dell'Istituto, dottoressa Olimpia Monda, e la Comandante Samuela Cuccolo testista del progetto che il Csi Milano ha avviato da settembre con i giovani detenuti, che proprio attraverso lo sport stanno provando a ricostruire un percorso di vita.